

La grande purga in casa leghista

Il senatore Alberto Filippi, espulso dalla Lega, svela la grande abbuffata

Le spese folli del Senato

Seimila euro per affittare un'Ape, 40 mila per l'argenteria

VICENZA. «Nel 2008, appena arrivato al Senato, mi cadde l'occhio sul bilancio dell'aula e quasi non ci credevo». Comincia così l'amarcord del senatore Alberto Filippi espulso dalla Lega il mese scorso. Tre anni fa espresse la sua sorpresa con il capogruppo Bricolo e venne cazziato. La scorsa settimana, in aula per votare il bilancio 2011, si è comportato diversamente. «E come potevo?», racconta, «avevano affittato un'Ape car per trasportare i libri della biblioteca a 6.000 euro, tanto valeva comprarsela nuova». «C'erano altre perle poi: 5 milioni e 300 mila euro per il riscaldamento, 1.300.000 euro di spese in bollette telefoniche, 1.505.000 euro per spese di "facchinaggio e traslochi". Pensai a un trasferimento in atto, ma non era così, questi soldi se li spendono



Il sen. Alberto Filippi

ogni anno. Al Senato spendono 340.000 euro in divise di servizio e vestiario, neanche fossero vestiti Armani, e quel che è peggio è che credono di

essere all'Harry's Bar: 40.000 euro all'anno solo per cambiare le posate, a casa nostra durano 40 anni, là le cambiano come i kleenex. Poi ci sono 61.000 euro per le auto, e non per affittarle o guidarle, solo per lavarle. I questori avevano messo a bilancio anche 425.000 euro in "acquisti e noleggio di beni non inventariati", di per sé invisibili ma non meno reali, tipo la confezione dei tesserini di riconoscimento dei senatori: trecento siamo e spendiamo 250.000 euro per farli! Poi i 355.000 per la manutenzione alla tappezzeria, i 750.000 dei condizionatori, poco meno di 1 milione per

la manutenzione degli impianti elettrici, quasi 300.000 per i video, 240.000 euro per il mantenimento della rete informatica, 400.000 per gli ascensori, l'antincendio da solo costava 240.000 euro. Inoltre, alle famose spese ordinarie per le tappezzerie di prima, vanno aggiunti 1.125.000 euro di manutenzione straordinaria e poi altri 500.000 per acquistarle. Ma chi sono sti fenomeni che hanno il fegato di presentare una simile schifezza mi sono chiesto. E qui la risposta è stata facile: erano i tre senatori questori del Senato dei quali uno lo conoscevo bene: è vicentino come me, è della

lega nord e si chiama Paolo Franco, uno dei vertici del famoso "cerchio magico". Volevo andare a chiedergli qualche cosa ma poi mi sono bloccato perché questi signori in fondo sono quelli che decidono i tagli della politica, in fondo qualcosina hanno tagliato ma poi scopro che non si sono tagliati le segretarie pagate, non la dotazione speciale da usare a Natale per i regalini, non lo stipendio maggiorato né l'appartamento gratis in centro a Roma. Così la scorsa settimana non ho retto, mi sono alzato e sono tornato a casa... se lo votassero no loro il bilancio del Senato».